

Le categorie aprono i loro codici deontologici e smontano l'indagine del garante sulla concorrenza

Dall'Antitrust accusate ideologiche

Le professioni: non siamo casta, ecco tutte riforme fatte

La parola agli ordini

Ordine	Pubblicità	Tariffe	Tirocinio	Società multidisciplinari
Architetti	Modificato il codice deontologico introducendo la pubblicità anche commerciale e norme per la tutela del cliente	Non ci sono mai state le tariffe minime	Non esiste il tirocinio	Previste e favorevoli
Avvocati	Ammissa purché veritiera e non ingannevole	Tariffe trasparenti e comunicate al cliente in maniera preventiva ma l'inderogabilità dei minimi deve rimanere	Non previsto per legge durante il percorso universitario	Previste nella riforma dell'ordinamento
Consulenti del lavoro	Ammissa secondo quelle che sono le disposizioni di legge	Minimi tariffari puramente indicativi	Non previsto per legge durante il percorso universitario	Non sono previste
Farmacisti	Nessuna limitazione reattiva ai mezzi di diffusione e al contenuto delle pubblicità	Adeguate il codice deontologico in materia di determinazione del compenso professionale ai principi concorrenziali	Previsto il tirocinio semestrale come parte del corso di studi (dm 28/02/00)	Non sono previste
Geologi	Nessun limite di pubblicità	Nessun minimo tariffario	Non previsto per legge durante il percorso universitario	Previste
Geometri	Nessuna limitazione reattiva ai mezzi di diffusione e al contenuto delle pubblicità	Adeguate il codice deontologico in materia di determinazione del compenso professionale ai principi concorrenziali	Possibilità di svolgere il tirocinio in tutto o in parte durante il corso di studi universitari	Non viene regolata
Giornalisti	Nessun tipo di pubblicità	Previste le tariffe minime nel codice deontologico	Possibilità di svolgere il praticantato dopo la laurea di I livello nei master di specializzazione	Non previste
Ingegneri	Nessuna limitazione reattiva ai mezzi di diffusione e al contenuto delle pubblicità	Nessuna tariffa minima prevista	Non esiste il tirocinio	Previste
Medici e odontoiatri	Previsto un controllo autorizzatorio e preventivo dell'ordine	Minimi tariffari emanati dagli anni 90	Tirocinio svolto durante gli anni della specializzazione	Non previste
Notai	Eliminato dal codice deontologico ogni riferimento con la determinazione di rivedere la questione in sede politica	Introdotta con un anno di anticipo rispetto alla Bersani la pubblicità informativa	Con d.lgs 166/06 è stata ridotta la pratica da 24 a 18 mesi di cui 6 nell'ultimo anno dell'università	Nel codice deontologico non ci sono norme specifiche. Deve essere verificata la compatibilità con la funzione pubblica notarile in termini di dipendenza
Periti industriali	Nessuna limitazione relativa ai mezzi di diffusione e al contenuto delle pubblicità	Adeguate il codice deontologico in materia di determinazione del compenso professionale ai principi concorrenziali	Possibilità di svolgere il tirocinio in tutto o in parte durante il corso di studi universitari	Previste
Psicologi	Previsto inizialmente un controllo preventivo, ma ora in atto modifica del regolamento sulla pubblicità	Nessuna tariffa minima, perché non esiste un tariffario approvato con decreto	Tirocinio previsto solo dopo il percorso universitario	Non previste
Dottori commercialisti ed esperti contabili	Nessuna limitazione reattiva ai mezzi di diffusione e al contenuto delle pubblicità	Adeguate il codice deontologico in materia di determinazione del compenso professionale ai principi concorrenziali	Allo studio l'ipotesi di far valere la laurea specialistica ai fini del tirocinio	Previste

PAGINA A CURA
DI **BENEDETTA P. PACELLI**

R inviate al mittente e senza troppi giri di parole, le accuse del garante per la concorrenza agli ordini professionali. La pubblicità? Posto che sia davvero un fattore positivo per la concorrenza, ammettono le categorie interessate, è consentita senza restrizioni. I minimi tariffari? Aboliti, con tutti i disastri, però, che questo ha comportato. E poi nessuna chiusura alle società tra professionisti così come, quando è possibile per legge, alla possibilità di svolgere il tirocinio durante il corso di laurea. Insomma le categorie professionali mostrano, codici deontologici alla mano, di avere tenuto il passo delle lenzuolate di Bersani e non ci stanno alle accuse di chi, in virtù del liberismo, sembra volerli equiparare a un'impresa.

«È un'indagine viziata da pregiudizi ideologici», commentano al Consiglio nazionale degli architetti guidato da **Raffaele Sica**, «soprattutto a fronte della crisi economica, e di una riduzione generalizzata di quasi il 50% delle tariffe nel nostro settore. Negli ultimi anni abbiamo proceduto ad accogliere i principi europei della concorrenza, modificando il codice deontologico e introducendo la pubblicità anche commerciale e norme per la tutela del cliente. Il nuovo Codice è stato a lungo sottoposto all'esame dell'Antitrust accogliendone

le loro indicazioni.

Cautamente **Guido Alpa** presidente del Consiglio nazionale forense che si dice soddisfatto che l'Antitrust abbia vagliato «favorevolmente il codice deontologico come aggiornato di recente e che abbia apprezzato alcuni dei principi ora espressi nel progetto di riforma dell'ordinamento forense». Perché, se è vero che permangono alcune riserve, i rilievi sono stemperati grazie alle modifiche al codice deontologico e a quelle contenute nella riforma.

Per **Marina Calderone** numero uno del Consiglio nazionale dell'ordine dei Consulenti del lavoro l'indagine non fa altro che evidenziare il preconcetto verso le classi professionali: «si vuole colpire la figura del professionista e in un momento di crisi come questo, una tale impostazione, non solo non corrisponde alle caratteristiche degli ordini, ma non è neanche rispettosa del ruolo che stiamo svolgendo. I nostri minimi tariffari», chiude la Calderone, «sono puramente indicativi e abbiamo un codice deontologico aggiornato rispetto alle segnalazioni passate dell'Antitrust». Soddisfazione invece da parte presidente della Federazione nazionale degli ordini dei farmacisti **Andrea Mandelli** che ritiene importante sottolineare che il Garante riconosce all'ordine «la disponibilità a confrontarsi sui punti controversi e allo stesso modo è molto significativo che nella relazione si giudichi degna di menzione la disponibilità dei farmacisti a farsi carico dell'in-

formazione al pubblico sui farmaci equivalenti».

«Ci siamo adeguati a tutte le leggi vigenti e alla Bersani in particolare», puntualizza **Pietro De Paola** presidente del Consiglio nazionale dei geologi e «non abbiamo tentato procedimenti disciplinari neanche quando le tariffe sono state abbattute dell'80 o 90%».

Si sofferma, invece, sull'unico rilievo fatto alla categoria rispetto alla costituzione di società professionali **Fausto Savoldi** numero uno al Consiglio nazionale dei geometri: «questo percorso è ostacolato dalla magistratura perché non ci riconosce competenze quando ci sono delle associazioni professionali che lavorano con competenze diverse. E in questo senso», chiude Savoldi, «serve un cambio di mentalità».

Dito puntato contro l'Antitrust da parte del presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri **Paolo Stefanelli** a dir poco sconcertato da un'indagine «che non ha alcun fondamento di verità». Stefanelli mostra anche grande disappunto rispetto alle proposte di Caticialà «assolutamente incostituzionali», come l'istituzione di lauree abilitanti. «Non accettiamo che la Bersani sia l'unico riferimento normativo, oltre al fatto che i ribassi sono tali da andare a discapito della qualità della prestazione. Sembra proprio», puntualizza ancora, «che sia in atto un attacco non al sistema ma proprio ai professionisti». Soprattutto, per il presidente della

Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e odontoiatri, **Amedeo Bianco**, forse sarebbe stato necessario distinguere la professione medica rispetto alle altre: «Svolgiamo un servizio connesso alla tutela dei diritti fondamentali e quindi, per esempio, verificare i messaggi pubblicitari nel nostro caso è una necessaria tutela verso il cittadino. Non abbiamo più tariffari, però bisogna dare un'informazione corretta sui determinanti costi di una prestazione».

«Ci serviva un Antitrust che desse dignità al nostro lavoro, non che ci mettesse i bastoni tra le ruote», tuona **Lorenzo del Boca**, al vertice dell'Ordine dei giornalisti. E sui minimi tariffari? «Abolirli vorrebbe dire garantire stipendi ancora più bassi di quelli che già la maggior parte di questi professionisti percepisce».

Respinge «con determinazione» la considerazione di una chiusura alle esigenze dei consumatori e della modernizzazione del paese **Paolo Piccoli** presidente del Notariato che sottolinea come l'approccio dell'Antitrust «oltre a essere meccanicistico e parziale, rischia seriamente di indebolire le garanzie sostanziali per il cliente, poiché non tiene conto di una serie di elementi che caratterizzano la prestazione professionale rispetto all'impresa». Soddisfatti i periti industriali che, dopo le segnalazioni dell'Antitrust hanno adeguato il loro codice deontologico rispetto alle tariffe e alla pubblicità. Certo è che

per il presidente del Consiglio nazionale dei periti industriali **Giuseppe Jogna** «l'abolizione dei minimi ha portato ad affidamenti delle p.a. vengono affidati a ribassi semplicemente scandalosi ed è impossibile eseguirli nel rispetto della qualità e di standard di livello delle prestazioni. Il problema vero, per Jogna, «è semmai quello di abolire la Bersani: speriamo che il nuovo Cusp se ne faccia carico».

Respingono le accuse di corporativismo agli psicologi. Questo attacco agli ordini per il presidente **Giuseppe Luigi Palma** non fa bene a nessuno: non tutela l'utenza, non stimola il cambiamento ma costringe alla difesa. Entrando nel dettaglio poi spiega che «per quanto riguarda la pubblicità la categoria ha riposto approvando l'atto di indirizzo sulla pubblicità nel pieno rispetto della normativa vigente». Sulle tariffe minime invece spiega che «gli psicologi non hanno un tariffario approvato con decreto, quindi nulla da abrogare». I rilievi di Caticialà non preoccupano invece **Claudio Siciliotti** presidente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili la cui categoria ha invece ricevuto apprezzamento al codice deontologico in materia di tariffa e pubblicità: «le aperture contenute nel nostro codice sono per Siciliotti, uno dei frutti di quella grande operazione riformista di cui ci siamo resi protagonisti con la nascita dell'Albo unico».